

Pochi uccelli e un'inattesa polemica in occasione dell'inaugurazione dell'osservatorio avifaunistico

«Il Salso assediato dal cemento»

Il Wwf accusa, il sindaco replica: «Il terzo ponte necessario alla viabilità»

In una giornata caratterizzata da un forte vento di maestrale che ha disturbato non poco la presenza delle autorità e degli studenti che hanno partecipato alla manifestazione, è stato inaugurato, l'Osservatorio avifaunistico, sorto presso la foce del fiume Salso, su iniziativa della locale sezione del Wwf. Purtroppo, le avverse condizioni del tempo, hanno determinato l'assenza proprio degli uccelli, per i quali la struttura è stata creata, in uno dei

posti ancora incontaminati che sorgono a ridosso di quello che è uno dei più importanti fiumi siciliani. Il sito, peraltro reso accogliente dai volontari del Wwf, che per la loro attività si avvalgono anche della collaborazione di alcuni giovani obiettori di coscienza, si presenta abbastanza

accogliente e, neanche a farlo apposta, sorge proprio di fronte all'altra sponda del fiume su cui è ubicato il depuratore.

«Questo - ci dice Angelo Castellino, responsabile del Wwf a Licata, assieme a **Franco Gallia**, altro autore di mille battaglie a difesa della natura e di

tante iniziative promozionali, soprattutto per i giovani - per noi non costituisce un problema, prima perché non siamo contro il progresso, soprattutto quando si prefigge la salvaguardia della natura, e poi perché ci auguriamo che, nel rispetto delle norme vigenti,

l'impianto di depurazione venga circondato da alberi in modo da salvaguardare anche l'estetica. Semmai, il problema è quello relativo ai tre piloni in cemento armato, che stanno davanti all'osservatorio, che erano sorti soltanto per consentire l'attraversamento di tu-

bi per il trasferimento dei liquami al depuratore e che, invece, a quanto pare, adesso serviranno per realizzare un terzo ponte sul fiume, quello, appunto sulla foce. Questo progetto ed altri dei quali si parla, oltre a deturpare l'ambiente, non serviranno a salvaguar-

are il territorio comunale di Licata da eventuali ipotesi di inondazione».

«Ma questo terzo ponte - così come previsto nel progetto presentato per la richiesta di finanziamento nell'ambito del Patto Territoriale del Golfo - replica il sindaco Saito - se sino a poco tempo fa avrebbe dovuto servire soltanto per un collegamento diretto tra il porto e

la statale 115, finalizzato, soprattutto all'eliminazione del passaggio dei camion del centro abitato, adesso, con l'avvio dell'iter per la realizzazione di un porto turistico alla Giumentarella, assume una maggiore valenza per la città, per cui è chiaro che si tratta di un'opera sempre più necessaria per Licata».

Antonio F. Morello

La Sicilia, 26 maggio 2002



L'osservatorio avifaunistico